

LA SERIGRAFIA DALLA A ALLA Z: CONVIENE ATTEZZARSI PER FARE TUTTO IN CASA?

Il processo serigrafico si divide in due momenti: fase grafica e fase di stampa. Ha senso attrezzare il laboratorio per occuparsi di tutto? Ecco quali sono i vantaggi e quali i limiti del realizzare in casa il processo dalla A alla Z.

- In questo articolo parliamo di:
- I due grandi mondi della serigrafia: pre stampa e stampa
- La pre stampa: ecco tutto quello che ti occorre
- Ricorda il principio della serigrafia: un colore, un file, un telaio
- La fase di stampa: tutta un'altra cosa

La **serigrafia ha una certezza: le sue basi cambiano molto poco nel tempo**. È vero esiste il digitale, si fanno tentativi per introdurre macchinari che dovrebbero semplificare il processo di creazione del telaio e di stampa, ma la realtà è che il sistema classico è quello davvero affidabile nel tempo e sostenibile economicamente.

Questo non significa che la serigrafia sia una tecnica poco innovativa, tutt'altro, ma riesce a offrire quella stabilità che consente di ripagare nel tempo l'investimento iniziale e, soprattutto, l'acquisizione di competenze.

Per questo pensare di [attrezzare in casa un laboratorio di stampa](#) - e non rifornirsi dall'esterno - può avere senso: **gli strumenti hanno vita lunga, anche dopo dieci o quindici anni un banco di stampa serigrafico farà ancora molto bene il suo mestiere**, così come tutte le altre attrezzature necessarie.

Tuttavia, prima di partire è utile capire se ha davvero senso - e se è sostenibile economicamente - attrezzare un laboratorio che copra davvero tutti i passaggi del processo serigrafico.

I due grandi mondi della serigrafia: pre stampa e stampa

- Possiamo infatti suddividere in due grandi “aree tematiche” il laboratorio di serigrafia:
- [la pre stampa](#), ovvero la fase durante la quale ti occuperai della preparazione del file grafico, della stampa della pellicola, della tesatura del telaio e, infine, dell’incisione del telaio.
- la stampa: una volta preparato il telaio potrai stampare servendoti di tipi di piani di stampa e di qualche accessorio (forno, termopressa, etc).

In un laboratorio classico – dove i macchinari per la stampa non sono eccessivamente complessi e costosi – di solito **l’investimento economico e in termini di competenza si ripartisce in questo modo: 60% pre stampa, 40% stampa.**

Il più delle volte, quindi, sconsigliamo di allestire un laboratorio che preveda anche tutta la fase di pre stampa: è la parte più costosa e per la quale rischi di metterti in casa gli strumenti che invecchiano più rapidamente. A meno che... vediamo.

La pre stampa: ecco tutto quello che ti occorre

La **pre stampa è il momento in cui parti da una grafica hai creato tu stesso**, o che ti è stata fornita da un cliente (se stampi conto terzi). Per **trasferire questa grafica sul telaio ci sono tutta una serie di fasi intermedie** fondamentali per la buona riuscita della stampa: è questo il cuore della pre stampa serigrafica.

Prima di tutto, la grafica deve essere trasformata in un file in grado di essere [stampato in serigrafia](#).

Nel [blog puoi trovare articoli più specifici](#): dovrà avere determinate caratteristiche per quanto riguarda il nero e i retini per ottenere le sfumature. Naturalmente, se la grafica prevede più di un colore, ogni colore dovrà essere separato dall’altro e stampato su una pellicola.

Ricorda il principio della serigrafia: un colore, un file, un telaio

Per questa fase ti occorre quindi: un computer aggiornato, un programma di grafica come Adobe Photoshop o Adobe Illustrator, [una stampante inkjet](#) con il corretto set up, eventualmente un RIP per gestire la stampa, [la pellicola serigrafica adatta](#).

La maggior parte degli strumenti necessari per questa fase sono digitali e informatici, per cui soggetti a forte obsolescenza, ad abbonamenti annuali, a un consumo frequente dei componenti. Insomma la realtà è che il loro costo si ammortizza solo se vengono utilizzati con alta frequenza.

In parallelo, sempre durante la fase di pre stampa, dovrai costruire [il telaio vero e proprio](#).

- Ecco cosa ti occorre:
- un [piano per la tesatura del telaio](#), o in alternativa una serie di pinze (manuali o pneumatiche) che, a differenza del piano, vengono disposte una ad una intorno al telaio. Sconsigliamo, naturalmente, i metodi più artigianali come la graffettatrice per fissare la tela al telaio. È necessaria anche la colla adatta: di solito una bicomponente ad elevatissima tenuta.
- Una volta tesato, il telaio dovrà essere emulsionato - con [emulsione](#) e [vaschetta stendigelatina](#) - e lasciato asciugare in un fornetto riscaldato e al buio.
- A questo punto, asciugata l'emulsione, potrai fissare la pellicola al telaio e posizionare tutto all'interno del [bromografo](#) (o espositore) dotato di luce bianca o luce UV.
- Occorre adesso la [vasca di lavaggio](#): è qui che dovrai sviluppare il telaio con un getto d'acqua potente. La vasca di lavaggio dovrà essere collegata a un impianto di ricircolo e depurazione delle acque: l'acqua mista a emulsione, infatti, non può essere scaricata nel sistema fognario.

Tutto questo procedimento riguarda la pre stampa: è affascinante osservarlo, è davvero interessante impararlo, ma è complesso da realizzare. Per ottenere buoni risultati occorrono esperienza e, soprattutto, macchinari costosi.

Per lo meno durante la fase di avviamento del laboratorio, il nostro suggerimento, quindi, è **rivolgersi ad un fornitore esterno specializzato nella produzione dei telai finiti.**

La fase di stampa: tutta un'altra cosa

Certo, anche per stampare serve tanta esperienza, ma si può partire con poco e poi crescere nel tempo.

Per esempio, puoi iniziare con **un banco manuale piano ad un colore**, oppure con una giostra modulare dotata di un solo piano di stampa, alla quale nel tempo potrai aggiungere altri piani.

Per quanto riguarda **gli accessori e i consumabili**, qui puoi trovare una lista degli [accessori utili in laboratorio](#), mentre la scelta degli [inchiostri](#) dipende dalla grafica, dal supporto su cui vuoi stampare e dai macchinari che hai in laboratorio.

L'area del laboratorio che dedicherai alla stampa può essere integrato con diverse attrezzature supplementari: il forno, la [pressa a caldo](#), le rastrelliere, la [cappa flash](#), etc.

Ma, appunto, il bello è che **potrai farlo nel tempo e con l'esperienza capirai che cosa è più utile ai tuoi obiettivi di stampa.**

In conclusione la cosa migliore che può fare un serigrafo che vuole allestire il suo laboratorio è:

prima puoi imparare a stampare e attrezzarti di conseguenza

poi occuparti anche della fase di pre stampa e preparazione telaio

Nel frattempo, esistono i service esterni che prepareranno il telaio partendo dai tuoi file grafici: [CPL Fabbrika produce migliaia di telai ogni anno](#), il nostro reparto grafico potrà guidarti nella scelta del formato e della tela più adatte per la tua necessità grafica. **È il sistema più rapido, economico e in grado di farti davvero entrare nel mondo della serigrafia.**

- In sintesi:
- suddividi la lavorazione in due fasi: pre stampa e stampa
- considera se vuoi acquistare le attrezzature per entrambe le fasi o solo per una sola
- rivolgiti a un service esterno per la preparazione dei telai, e solo quando avrai esperienza attrezzati anche per la fase di pre stampa.

Puoi Trovare l'articolo al seguente indirizzo:

<https://serigrafiaitalia.cplfabbrica.com/117228/la-serigrafia-dalla-a-alla-z-conviene-attrezzarsi-per-fare-tutto-in-casa/>